CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
ANNO ACCADEMICO 2025/2026

INDIRIZZO NIDI

DOCENTE: Roberto Trinchero

Rapporto di ricerca empirica:

"Vi è relazione tra lo stile relazionale dei genitori e l'autostima dei figli?"

A cura di:
Sara Frattolillo (matricola: 1113284)
Bianca Fogagnolo (matricola: 892418)
Blanca Victoria Huachin Carpio (1059227)
Nicole Inguaggiato (matricola: 1120648)

INDICE:

1. **Introduzione alla ricerca**
2. **Problema di ricerca, tema e obiettivo di ricerca**
   - **2.1 Problema conoscitivo**
   - **2.2 Tema di ricerca**
   - **3.3 Obiettivo di ricerca**
3. **La costruzione del quadro teorico**
4. **Mappa concettuale**
5. **Ipotesi di ricerca**
6. **Identificazione dei fattori e definizione operativa**
   - **6.1 Identificazione delle variabili indipendente e dipendente**
   - **6.2 Definizione operativa: indicatori e item delle variabili**
   - **6.3 Questionario**
7. **Popolazione di riferimento, numerosità del campione, tipologia di campionamento**
   - **7.1 Popolazione di riferimento**
   - **7.2 Numerosità del campione**
   - **7.3 Tipologia di campionamento**
8. **Definizione del piano di rilevazione**
   - **8.1 Contesto di rilevazione**
   - **8.2 Soggetti coinvolti**
   - **8.3 Tecniche e strumenti utilizzati**
9. **Definizione del piano di raccolta dati**
   - **9.1 Piano di raccolta dati**
   - **9.2 Matrice dei dati**
10. **Tecniche di analisi dei dati utilizzate**
    - **10.1 Analisi dei dati**
    - **10.2 Interpretazione dei dati**
11. **Autoriflessione sull'attività svolta**

1. Introduzione alla ricerca

La famiglia rappresenta il primo e più significativo **contesto educativo** in cui il bambino sviluppa la propria identità, le competenze relazionali e la percezione di sé.
Attraverso le interazioni quotidiane che avvengono tra genitori e figli, il bambino costruisce progressivamente la propria autostima.
Il pensiero pedagogico e psicologico evidenziano come lo stile relazionale adottato dai genitori possa influenzare in modo più o meno significativo lo sviluppo emotivo e sociale dei figli.
Relazioni caratterizzate da ascolto, sostegno, dialogo e accettazione tendono a favorire una maggiore sicurezza e fiducia in sé stessi, mentre modalità educative rigide, distaccate o eccessivamente critiche possono incidere in modo negativo sulla costruzione dell'autostima.
Partendo da queste considerazioni, il seguente studio intende approfondire la possibile esistenza di **una relazione tra lo stile relazionale dei genitori e l'autostima dei figli.**
L'obiettivo è analizzare se e in quale misura le modalità relazionali adottate dai genitori possano influenzare il livello di autostima dei figli, contribuendo a una migliore comprensione del ruolo educativo della famiglia nello sviluppo della persona .

2. Problema , obiettivo e tema di ricerca

2.1 Problema conoscitivo:

La formulazione del problema conoscitivo è "Vi è relazione tra lo stile relazionale dei genitori e l'autostima dei figli?".

2.2 Obiettivo di ricerca

Analizzare e verificare empiricamente se esiste una relazione tra lo stile relazionale dei genitori e il livello di autostima dei figli, individuando in che modo le diverse modalità relazionali dei genitori possano influenzare lo sviluppo dell'autostima.

2.3 Tema di ricerca:

L'influenza dello stile relazionale dei genitori sullo sviluppo dell'autostima dei figli

3. QUADRO TEORICO

L'**autostima** rappresenta una risorsa fondamentale per il benessere e lo sviluppo psicologico degli adolescenti e dei giovani. Viene definita come la valutazione che una persona attribuisce a se stessa, influenzando aspetti come il benessere psicologico, la capacità di affrontare le difficoltà e la qualità delle relazioni interpersonali.

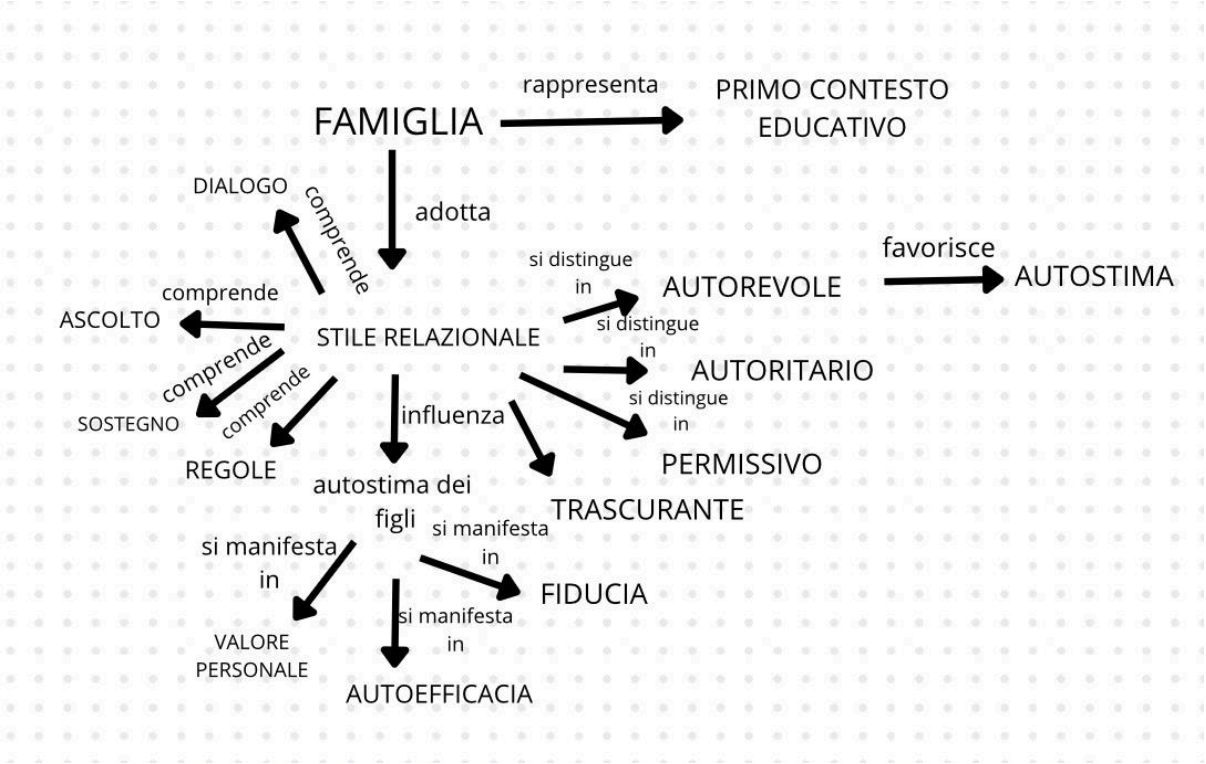
Secondo la letteratura pedagogica e psicologica, essa costituisce uno dei principali fattori che favoriscono la **resilienza**, intesa come la capacità di affrontare e superare le difficoltà della vita.
Infatti, insieme al sostegno della famiglia, del gruppo dei pari e dell'ambiente di vita, l'autostima contribuisce alla costruzione di un adeguato livello di resilienza. In particolare, gli adolescenti con una buona autostima tendono ad affrontare gli ostacoli con maggiore perseveranza e determinazione, dimostrando una più elevata capacità di adattamento alle situazioni problematiche.

Ad avere un grande impatto sull'autostima è anche la **famiglia**, la quale rappresenta il primo e il più significativo contesto educativo nel quale il bambino sviluppa la propria identità, apprende modalità di relazione con gli altri e costruisce l'immagine di sé.
Le modalità educative adottate dai genitori influenzano non solo lo sviluppo emotivo e sociale dei figli, ma anche la loro capacità di affrontare le difficoltà e di instaurare relazioni positive.
Tuttavia, nel corso degli anni, il concetto di genitorialità ha assunto forme differenti e si è arricchito di nuovi modelli educativi. Oggi si parla frequentemente di "genitori tigre", "genitori elicottero", "genitori spazzaneve", "genitori free range" e di "genitorialità gentile", espressioni che descrivono differenti modalità di esercitare il ruolo genitoriale.
Sebbene questi termini siano sempre più diffusi nel linguaggio comune e nei social media, la loro classificazione non deriva da un solido impianto scientifico e può assumere significati diversi a seconda del contesto.
Le basi teoriche più consolidate sullo studio della genitorialità sono invece riconducibili agli studi della psicologa **Diana Baumrind,** che negli anni Sessanta individuò tre principali stili genitoriali: autorevole, autoritario e permissivo. Successivamente, Maccoby e Martin ampliarono tale classificazione introducendo un quarto stile, definito trascurante o negligente.
Lo **stile autorevole** è caratterizzato da un equilibrio tra affetto, ascolto, sostegno emotivo e definizione di regole chiare e condivise. I genitori autorevoli incoraggiano l'autonomia dei figli, mantenendo al tempo stesso aspettative adeguate e una comunicazione aperta.
Lo **stile autoritario**, al contrario, si basa su regole rigide, elevato controllo e scarsa disponibilità al dialogo, privilegiando l'obbedienza rispetto alla comprensione reciproca.
Lo **stile permissivo** è caratterizzato da un elevato coinvolgimento affettivo ma da poche regole e limitati livelli di controllo, mentre lo **stile trascurante** si contraddistingue per un ridotto coinvolgimento emotivo e una limitata partecipazione alla vita del figlio.
Gli studi evidenziano come tali modalità relazionali possano influenzare significativamente lo sviluppo psicologico dei figli. In particolare, lo stile autorevole è generalmente associato a maggiori livelli di autonomia, competenza sociale e autostima, mentre stili caratterizzati da eccessivo controllo, scarsa comunicazione o ridotto coinvolgimento emotivo possono incidere negativamente sul benessere e sulla costruzione dell'immagine di sé.
Oltre alle diverse classificazioni degli stili genitoriali, esistono alcune caratteristiche comuni che contraddistinguono una genitorialità efficace. Tra queste assume un ruolo centrale la capacità dei genitori di costruire con il figlio un legame di **attaccamento sicuro,** attraverso il quale il bambino possa sentirsi protetto, compreso e sostenuto.
Un clima familiare caratterizzato da sicurezza emotiva favorisce infatti lo sviluppo dell'autonomia, della fiducia in sé e del benessere psicologico.
Una genitorialità efficace si fonda anche sulla **sintonia emotiva**, intesa come la capacità del genitore di comprendere e rispondere in modo adeguato ai bisogni emotivi del figlio.
A questa si affiancano altre caratteristiche fondamentali, quali il calore affettivo, la pazienza , la coerenza educativa e la presenza di una struttura chiara, basata su regole condivise.
Le ricerche evidenziano inoltre che la disponibilità emotiva dei genitori può favorire non solo il benessere psicologico, ma anche lo sviluppo neurobiologico del bambino.
Un ulteriore elemento rilevante è la capacità del genitore di osservare la realtà dal punto di vista del figlio, riconoscendone emozioni, bisogni e individualità. Sentirsi accolti e amati in modo incondizionato contribuisce infatti alla costruzione di un'immagine positiva di sé e allo sviluppo di una buona autostima.
Infine, una genitorialità efficace richiede equilibrio tra coerenza e flessibilità.

Pur mantenendo punti di riferimento educativi stabili, il genitore dovrebbe adattare il proprio comportamento alle esigenze evolutive del figlio, favorendone progressivamente l'autonomia e la capacità di instaurare relazioni positive. Un rapporto fondato su guida, sostegno e rispetto reciproco contribuisce alla costruzione di un legame solido e duraturo tra genitori e figli.
Alla luce di queste considerazioni, emerge come le modalità relazionali adottate dai genitori possano significativamente lo sviluppo emotivo e personale dei figli. Per questo motivo risulta importante approfondire il possibile legame tra stile relazionale dei genitori e autostima dei figli, che costituisce il tema centrale della presente ricerca.

Fonti utilizzate per la costruzione del quadro teorico :
https://ojs.gsdjournal.it/index.php/gsdj/article/view/105
https://scholar.google.com/scholar
https://www.nationalgeographic.it/quanti-stili-genitoriali-esistono-e-in-che-modo-influiscono-sulla-crescita-dei-figli

4. MAPPA CONCETTUALE



5. IPOTESI DI RICERCA:

La ricerca nasce dall'ipotesi che il contesto familiare e, in particolare, lo stile relazionale adottato dai genitori rappresenti un fattore significativo nello sviluppo dell'autonomia dei figli.

Dunque, l'ipotesi di ricerca (H1) è la seguente: esiste una relazione significativa tra lo stile relazionale dei genitori e il livello di autostima dei figli..
In particolare, si ipotizza che uno stile relazionale caratterizzato da ascolto, sostegno emotivo, dialogo, disponibilità favorisca lo sviluppo di una maggiore autostima dei figli; mentre modalità relazionali meno supportive possono incidere in modo negativo sull'autostima dei figli.
L'ipotesi nulla (H0) sostiene , invece, che non esista alcuna relazione statisticamente significativa tra lo stile relazionale dei genitori e il livello di autostima dei figli, attribuendo le eventuali differenze osservate a fattori casuali o ad altre variabili non considerate nello studio.

6. Identificazione dei fattori e definizione operativa dei fattori

6.1 Identificazione dei fattori (variabile indipendente e dipendente)

Per verificare tali ipotesi, lo studio si occuperà di analizzare la relazione tra la variabile indipendente e la variabile dipendente.
La **variabile indipendente** è rappresentata dallo **stile relazionale dei genitori**, inteso come l'insieme delle modalità attraverso cui essi si rapportano ai figli nella quotidianità.
Tale variabile rappresenta il fattore che può incidere sul fenomeno oggetto di osservazione, senza essere determinato dall'autostima dei figli. Le modalità con cui i genitori comunicano, ascoltano, sostengono, correggono e valorizzano i propri figli possono infatti favorire o ostacolare la costruzione di un'immagine positiva di sé.
L'autostima dei figli costituisce invece la **variabile dipendente**, in quanto rappresenta l'esito che si intende analizzare in relazione alle caratteristiche della relazione genitoriale.
Il rapporto tra le due variabili sarà oggetto di verifica empirica attraverso la raccolta e l'analisi dei dati, al fine di accertare se l'associazione ipotizzata trovi effettivo riscontro nel campione considerato.

6.2 Definizione operativa dei fattori

Fattore indipendente: stile relazionale dei genitori

INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Comunicazione aperta ed espressione delle emozioni all'interno della famiglia	In famiglia si parla apertamente dei sentimenti?	☐ Mai ☐ Raramente ☐ A volte ☐ Abbastanza ☐ Sempre
.**Sostegno emotivo e disponibilità dei genitori, anche davanti a situazioni complesse**	Come reagiscono i tuoi genitori di fronte ai tuoi problemi?	☐ Molto comprensivi ☐ Abbastanza comprensivi ☐ Distanti ☐ I miei problemi vengono minimizzati
Disciplina equilibrata e coerente	Si usano le punizioni corporali?	☐ Spesso ☐ A volte ☐ Raramente ☐ Mai
Gestione dei conflitti	Come vengono gestiti i conflitti familiari?	☐ Attraverso il dialogo aperto ☐ Qualche tensione, ma si risolve ☐ Grandi litigi o silenzi ☐ Si evitano completamente
Rispetto dei confini personali del figlio	Vengono rispettati i confini personali?	☐ Sempre ☐ Generalmente ☐ A volte ☐ Spesso violati

Fattore dipendente: autostima dei figli

INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Fiducia nelle proprie capacità decisionali	Quanto ti senti sicuro/a nel prendere decisioni importanti?	☐ Molto sicuro/a ☐ Abbastanza sicuro/a ☐ Spesso incerto/a ☐ Evito di decidere
Stabilità emotiva	Ti consideri una persona emotivamente stabile?	☐ Molto ☐ Abbastanza ☐ Poco ☐ Per nulla
Percezione positiva di sé	Hai sviluppato una buona immagine di te stesso/a?	☐ Si, molto ☐ Abbastanza ☐ Non molto ☐ Assolutamente no
Capacità di mantenere la fiducia in sé di fronte alle critiche	Come reagisci alle critiche?	☐ Con tranquillità ☐ Un po' difficile, ma gestibili ☐ Mi mettono in difficoltà ☐ La vivo con disagio
Capacità di riconoscere ed esprimere i propri bisogni e limiti	Ad oggi, sai esprimere bisogni e limiti?	☐ Molto ☐ Abbastanza ☐ Poco ☐ Per nulla

6.3 Questionario

Vi è relazione tra lo stile relazionale dei genitori e l'autostima dei figli?

Domande relative alle variabili di sfondo

1. Quanti anni hai?

- A. Meno di 18

- B. 18–25

- C. 26–40

- D. Più di 40

2. Qual è il tuo sesso?

- A. Femmina

- B. Maschio

- C. Non binario

- D. Preferisco non dirlo

Domande relative alla variabile dipendente (autostima dei figli)

3. Come descriveresti il tuo carattere in generale?

- A. Molto estroverso/a

- B. Abbastanza estroverso/a

- C. Abbastanza introverso/a

- D. Molto introverso/a

4. **Ti consideri una persona emotivamente stabile?**

- A. Molto stabile

- B. Abbastanza stabile

- C. Poco stabile

- D. Per nulla stabile

5. Quanto ti senti sicuro/a nelle nuove situazioni sociali?

- A. Molto sicuro/a

- B. Abbastanza sicuro/a

- C. Poco sicuro/a

- D. Per nulla sicuro/a

6. Come reagisci alle critiche?

- A. Con tranquillità

- B. Un po' difficile ma gestibile

- C. Mi mette in difficoltà

- D. La vivo con disagio

7. Di fronte a situazioni imbarazzanti, come reagisci?

- A. Sereno/a

- B. A disagio ma recupero

- C. Molto a disagio

- D. Mi blocco

8. Quanto ti senti sicuro/a nel prendere decisioni importanti?

- A. Molto sicuro/a

- B. Abbastanza sicuro/a

- C. Spesso incerto/a

- D. Evito di decidere

9. La tua autostima è…?

- A. Molto alta

- B. Buona

- C. Bassa

- D. Molto bassa

10. Di fronte al fallimento, cosa pensi?

- A. Posso migliorare

- B. Capita

- C. Non sono capace

- D. Non valgo nulla

11. Come affronti i conflitti?

- A. Apertamente

- B. Cerco compromessi

- C. Li evito

- D. Mi sento sopraffatto/a

Domande relative alla variabile indipendente (stile relazionale dei genitori)

12. I tuoi genitori…

- A. Uniti

- B. Separati collaborativi

- C. Separati conflittuali

- D. Nessun rapporto

13. Atmosfera familiare durante la crescita:

- A. Molto serena

- B. Tranquilla

- C. Tesa

- D. Fredda

14. In famiglia si parla apertamente dei sentimenti?

- A. Molto

- B. Abbastanza

- C. Poco

- D. Mai

15. **Come reagiscono i tuoi genitori, di fronte ai tuoi problemi**?

- A. Molto comprensivi

- B. Abbastanza

- C. Distanti

- D. I miei problemi vengono minimizzati

16. Come vengono gestiti i conflitti familiari?

- A. Attraverso il dialogo aperto

- B. Qualche tensione, ma si risolve

- C. Grandi litigi o silenzi

- D. Si evitano completamente

17. I tuoi genitori sono:

- A. Molto affettuosi

- B. Presenti

- C. Poco affettuosi

- D. Freddi

18. Di fronte ai tuoi successi, i tuoi genitori sono:

- A. Molto entusiasti

- B. Moderati

- C. Indifferenti

- D. Critici

19. Di fronte ai tuoi errori, i tuoi genitori sono:

- A. Comprensivi

- B. Correttivi

- C. Giudicanti

- D. Severi

20. Quanto consideri che ti abbiano influenzato i tuoi genitori?

- A. Moltissimo

- B. Abbastanza

- C. Poco

- D. Per nulla

21. Influenza sulla tua autostima:

- A. Molto positiva

- B. Positiva

- C. Negativa

- D. Molto negativa

22. Si usano le punizioni corporali?

- A. Spesso

- B. A volte

- C. Raramente

- D. Mai

23. Quanto sono frequenti le urla o aggressività verbale?

- A. Molto frequenti

- B. Abbastanza

- C. Rare

- D. Mai

24. Hai mai sperimentato umiliazioni verbali?

- A. Spesso

- B. A volte

- C. Raramente

- D. Mai

25. Le punizioni, se presenti, vengono motivate?

- A. Sempre

- B. Spesso

- C. Raramente

- D. Mai

26. I tuoi genitori perdono il controllo (ira, porte sbattute)?

- A. Spesso

- B. A volte

- C. Raramente

- D. Mai

27. Le aspettative dei tuoi genitori sono:

- A. Estremamente alte

- B. Alte

- C. Moderate

- D. Basse

28. Quanta libertà hai nel fare scelte personali?

- A. Molta

- B. Abbastanza

- C. Poca

- D. Nessuna

29. Normalmente puoi esprimere opinioni diverse?

- A. Sempre

- B. Spesso

- C. Raramente

- D. Mai

30. Vengono rispettati i tuoi confini personali?

- A. Sempre

- B. Generalmente

- C. A volte

- D. Spesso violati

31. Incoraggiamento ricevuto di fronte a situazioni complesse:

- A. Molto

- B. Abbastanza

- C. Poco

- D. Mai

32. Ti senti accettato per come sei?

- A. Molto

- B. Abbastanza

- C. Poco

- D. Per nulla

33. Se hai fratelli, percepisci favoritismi?

- A. Evidenti

- B. Moderati

- C. Leggeri

- D. Assenti

34. Clima generale in casa:

- A. Calmo

- B. Equilibrato

- C. Teso

- D. Distante

35. Critiche o ridicolizzazione dei tuoi sentimenti

- A. Spesso

- B. Abbastanza

- C. Poco

- D. Per nulla

36. Tipo di comunicazione familiare

- A. Aperta

- B. Alterna

- C. Fredda

- D. Assente

-E. Altro…

37. Ad oggi sai esprimere bisogni e limiti?

- A. Molto

- B. Abbastanza

- C. Poco

- D. Per nulla

38. Hai sviluppato una buona immagine di te stesso/a?

- A. Si, molto

-B. Abbastanza

-C. Non molto

-D. Assolutamente no

7. Popolazione di riferimento, numerosità del campione, tipologia di campionamento

7.1 Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento per questa ricerca è costituita da giovani adolescenti della scuola secondaria di secondo grado, di età compresa tra i 15 e i 18 anni e da studenti universitari di età che varia tra i 18 e i 30 anni, iscritti al corso di laurea di Scienze dell'Educazione a Torino.
La scelta di questa popolazione è motivata dal fatto che in questa fascia di età, gli studenti sono in grado di riflettere consapevolmente sulle modalità relazionali sperimentate con i propri genitori e di valutare il proprio livello di autostima.
La partecipazione è avvenuta su base volontaria, nel rispetto dei principi di riservatezza e anonimato.

7.2 Numerosità del campione

Il campione è costituito da 30 studenti selezionati tra coloro che hanno accettato volontariamente di partecipare alla ricerca mediante la compilazione di un questionario anonimo.
La scelta del campione risponde alle finalità esplorative della ricerca e consente di raccogliere informazioni preliminari sulla possibile relazione tra lo stile relazionale dei genitori e il livello di autostime dei figli.

7.3 Tipologia di campionamento

La ricerca ha utilizzato un **campionamento non probabilistico per convenienza** perché abbiamo coinvolto partecipanti facilmente raggiungibili, nello specifico studenti della scuola superiore e dell'università, che hanno aderito volontariamente alla compilazione del questionario. Non tutti gli elementi della popolazione avevano la stessa probabilità di essere selezionati.
Il questionario su Google forms è stato somministrato a 30 studenti che hanno scelto di aderire volontariamente all'indagine.
Tuttavia questa modalità di campionamento, non garantisce la rappresentatività dell'intera popolazione universitaria e, pertanto, i risultati ottenuti non possono essere generalizzati, ma costituiscono un utile punto di partenza per eventuali studi futuri con campioni più ampi.

8. Definizione del piano di rilevazione

8.1 Contesto di rilevazione

La rilevazione è stata svolta mediante la somministrazione di un questionario realizzato con Google Moduli , in modalità online.
Tale modalità ha reso più semplice e rapida la raccolta dei dati e ha consentito ai partecipanti di compilare il questionario in completa autonomia, garantendo anonimato, riservatezza e libertà di risposta.

8.2 Soggetti coinvolti

Alla ricerca hanno partecipato studenti universitari e studenti della scuola secondaria di primo grado, i quali hanno aderito volontariamente allo studio e sono stati preventivamente informati sulle finalità della ricerca e sul trattamento anonimo dei dati raccolti.
Il questionario è stato inviato per via telematica (Whatsapp) attraverso i principali gruppi universitari del corso di Scienze dell'educazione.

8.3 Tecniche e strumenti utilizzati

La tecnica utilizzata è stata quella del questionario autocompilato a risposte chiuse (questionario online). Tale tecnica permette di raccogliere dati standardizzati e di confrontare le risposte fornite dai partecipanti.
Il questionario strutturato, predisposto appositamente per la ricerca, è composto da domande chiuse organizzate secondo una scala di risposta a 4 o 5 livelli.
Il questionario è suddiviso in due sezioni:

- la prima parte è composta da domande prettamente personali volte a comprendere la personalità del soggetto e il suo livello di autostima: la percezione di sé, il modo di affrontare le avversità della vita e le relazioni interpersonali;
- la seconda parte comprende domande sul rapporto con i genitori: il modo di dialogare, il livello di apertura con i genitori, gestione dei conflitti e la percezione che si ha dei genitori.

Le risposte raccolte consentiranno di analizzare l'eventuale relazione tra le due variabili oggetto di studio.

9. DEFINIZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA DATI

9.1 PIANO DI RACCOLTA DATI

Al termine della fase di compilazione del questionario, le risposte sono state raccolte automaticamente tramite la piattaforma Google Moduli ed esportate in formato digitale.
I dati sono stati successivamente organizzati e codificati in un foglio elettronico così da consentirne l'analisi e verificare l'eventuale relazione tra la variabile indipendente e la variabile dipendente.

9.2 MATRICE DATI

Le risposte fornite dai partecipanti sono state inserite e organizzate in una **tabella** utilizzata come matrice dei dati. Ogni riga della tabella corrisponde a un partecipante, mentre ogni colonna rappresenta un item o variabile del questionario.
Questa modalità di organizzazione ha consentito di gestire in maniera più ordinata ed efficace le informazioni raccolte, facilitando le successive operazioni di analisi e interpretazione dei dati.

MATRICE DATI:

codice	età	genere	carattere	critiche	autostima	fallimento	genitori
a01	2	1	2	2	2	2	3
a02	2	1	2	2	2	1	1
a03	2	2	1	2	5	1	5
a04	2	2	2	3	2	1	4
a05	2	1	3	3	4	3	3
a06	2	1	2	3	2	2	1
a07	3	1	3	4	4	3	5
a08	2	1	2	3	2	2	2
a09	2	1	2	4	3	4	3
a10	2	1	3	2	2	2	1
a11	2	1	3	2	5	3	5
a12	2	1	3	1	2	1	1
a13	3	1	3	2	3	3	1
a14	2	1	1	2	2	1	4
a15	2	1	3	3	4	3	2
a16	2	1	2	3	4	2	1
a17	2	1	3	3	2	2	-
a18	2	1	2	3	3	3	1
a19	2	1	2	3	4	3	4
a20	4	1	2	2	3	2	5
a21	2	1	3	3	3	3	3
a22	4	1	2	2	2	2	5
a23	2	1	4	2	4	1	1
a24	4	2	3	1	2	1	1

a25	1	2	2	2	3	4	1
a26	4	4	3	2	3	2	1
a27	4	1	2	2	2	2	1
a28	4	1	1	1	2	1	5
a29	3	2	2	1	5	1	4
a30	3	1	1	2	2	1	3

conflitti	errori	influenza genitori	punizioni corporali	urla	aspettative	favoritismi	clima
3	1	4	3	2	3	3	2
3	3	3	4	2	3	2	1
5	3	4	2	2	2	5	1
3	-	4	4	2	3	5	4
2	3	3	2	2	3	1	1
2	2	4	4	3	3	4	2
3	3	5	4	1	5	2	4
1	2	4	4	3	3	4	2
3	1	4	4	1	2	1	3
3	5	4	4	3	3	2	2
5	5	3	2	1	5	6	3
3	3	3	4	1	2	2	3
4	3	3	3	2	2	2	4
3	2	3	4	2	3	4	4
3	3	3	1	1	4	3	2
3	1	3	4	3	2	3	2
2	1	3	4	1	2	4	-
3	2	3	4	3	3	3	2
2	1	2	4	2	3	4	1
1	1	1	3	3	3	1	1
2	2	5	2	2	3	2	2
3	3	3	4	3	2	3	2
1	1	3	4	2	3	4	1
1	1	1	4	2	3	3	2
1	1	4	4	3	2	4	1
5	2	5	4	2	2	4	2
1	1	4	3	3	2	1	-
4	1	1	4	3	2	1	2
5	1	3	4	3	3	5	2
2	4	5	4	2	1	5	3

10. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATE

L’analisi dei dati è stata condotta utilizzando un approccio di tipo quantitativo.

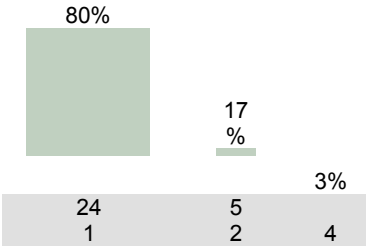
In una prima fase è stata effettuata un'analisi quantitativa, calcolando le frequenze assolute e le percentuali delle risposte fornite dai partecipanti per ciascun item del questionario. Successivamente, i risultati relativi alla variabile indipendente (stile relazionale dei genitori) e alla variabile dipendente (autostima dei figli) sono stati confrontati al fine di verificare l'eventuale presenza di una relazione tra le due variabili.
I dati sono stati rappresentati mediante tabelle e grafici, così da facilitarne l'interpretazione e la discussione dei risultati.

10.1 ANALISI DATI

Distribuzione di frequenza:

Qual è il tuo sesso?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	80%	24	80%	63%:97%
2	5	17%	29	97%	0%:33%
4	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.27
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.67
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.63
Indici di forma:
Asimmetria = 2.94
Curtosi = 9.23

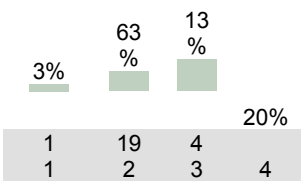
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.03 a 1.5
Scarto tipo	da 0.5 a 0.85

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0

Distribuzione di frequenza:
Quanti anni hai?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	3%	1	3%	0%:13%
2	19	63%	20	67%	43%:83%
3	4	13%	24	80%	0%:30%
4	6	20%	30	100%	3%:37%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.5
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.46
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.85
Indici di forma:
Asimmetria = 0.82
Curtosi = -0.61

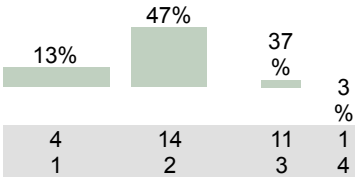
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.18 a 2.82
Scarto tipo	da 0.67 a 1.14

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.145

Distribuzione di frequenza:
Come descriveresti il tuo carattere in generale?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	0%:30%
2	14	47%	18	60%	27%:67%
3	11	37%	29	97%	17%:57%
4	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.74
Indici di forma:
Asimmetria = -0.04
Curtosi = -0.46

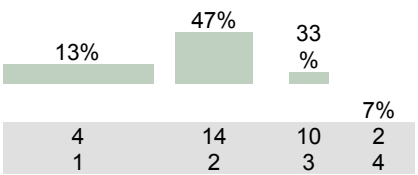
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.02 a 2.58
Scarto tipo	da 0.59 a 0.99

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.875

Distribuzione di frequenza:
Come reagisci alle critiche?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	0%:30%
2	14	47%	18	60%	27%:67%
3	10	33%	28	93%	17%:50%
4	2	7%	30	100%	0%:20%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:

Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.33
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.79
Indici di forma:
Asimmetria = 0.15
Curtosi = -0.4

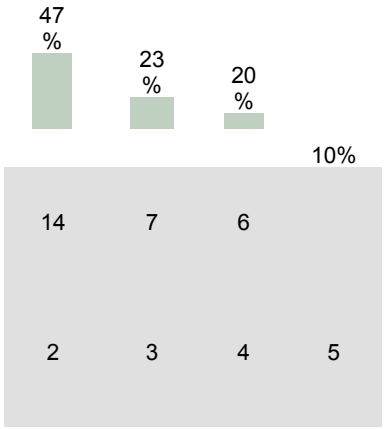
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.04 a 2.63
Scarto tipo	da 0.63 a 1.06

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.856

Distribuzione di frequenza:
La tua autostima è...

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	14	47%	14	47%	27%:67%
3	7	23%	21	70%	7%:40%
4	6	20%	27	90%	3%:37%
5	3	10%	30	100%	0%:23%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 3
Media = 2.93
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.32
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.03
Indici di forma:
Asimmetria = 0.68
Curtosi = -0.84

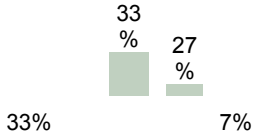
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.55 a 3.32
Scarto tipo	da 0.82 a 1.39

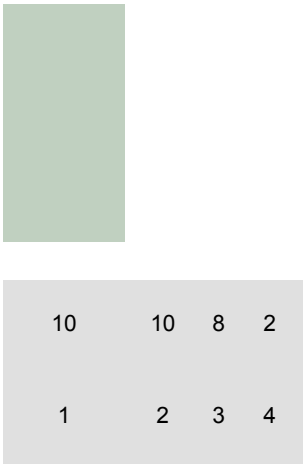
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.202

Distribuzione di frequenza:
Di fronte al fallimento, cosa pensi?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	33%	10	33%	17%:50%
2	10	33%	20	67%	17%:50%
3	8	27%	28	93%	10%:43%
4	2	7%	30	100%	0%:20%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1; 2
  Mediana = 2
  Media = 2.07
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.3
  Campo di variazione = 3
  Differenza interquartilica = 2
  Scarto tipo = 0.93
Indici di forma:
  Asimmetria = 0.37
  Curtosi = -0.89



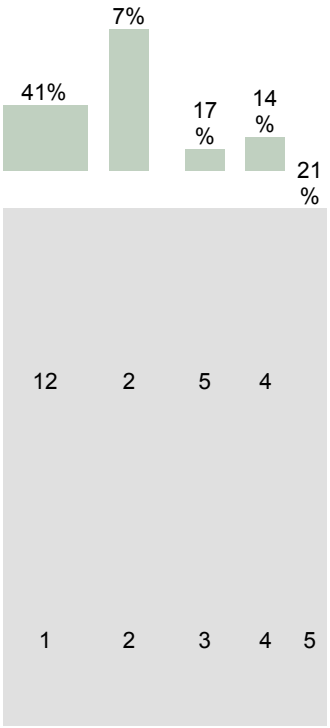
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.72 a 2.41
Scarto tipo	da 0.74 a 1.25

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.433

Distribuzione di frequenza:
I tuoi genitori sono...

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	41%	12	41%	21%:62%
2	2	7%	14	48%	0%:21%
3	5	17%	19	66%	3%:34%
4	4	14%	23	79%	0%:28%
5	6	21%	29	100%	3%:38%



Campione:
Numero di casi= 29
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 3
  Media = 2.66
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.27
  Campo di variazione = 4
  Differenza interquartilica = 3
  Scarto tipo = 1.6
Indici di forma:
  Asimmetria = 0.27
  Curtosi = -1.51

Popolazione:

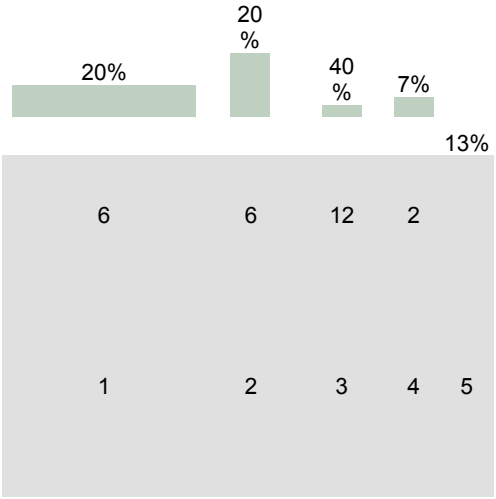
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.05 a 3.27
Scarto tipo	da 1.27 a 2.17

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.21

Distribuzione di frequenza:
Come vengono gestiti i conflitti familiari?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%

1	6	20%	6	20%	3%:37%
2	6	20%	12	40%	3%:37%
3	12	40%	24	80%	20%:60%
4	2	7%	26	87%	0%:20%
5	4	13%	30	100%	0%:30%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 3
  Mediana = 3
  Media = 2.73
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.26
  Campo di variazione = 4
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 1.24
Indici di forma:
  Asimmetria = 0.3
  Curtosi = -0.62

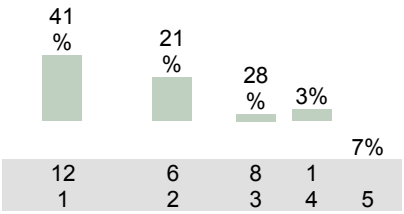
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.27 a 3.2
Scarto tipo	da 0.98 a 1.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.622

Distribuzione di frequenza:
Di fronte ai tuoi errori o sbagli, i tuoi genitori sono...

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	41%	12	41%	21%:62%
2	6	21%	18	62%	3%:38%
3	8	28%	26	90%	10%:45%
4	1	3%	27	93%	0%:14%
5	2	7%	29	100%	0%:21%



Campione:
Numero di casi= 29
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 2
  Media = 2.14
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.3
  Campo di variazione = 4
  Differenza interquartilica = 2
  Scarto tipo = 1.2
Indici di forma:
  Asimmetria = 0.82
  Curtosi = -0.12

Popolazione:

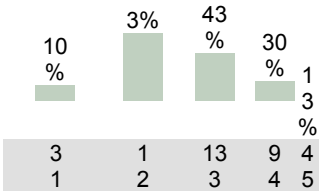
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.68 a 2.59
Scarto tipo	da 0.95 a 1.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.193

Distribuzione di frequenza:

Quanto consideri che ti abbiano influenzato i tuoi genitori?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:23%
2	1	3%	4	13%	0%:13%
3	13	43%	17	57%	23%:63%
4	9	30%	26	87%	13%:47%
5	4	13%	30	100%	0%:30%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 3.33
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.31
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.07
Indici di forma:
Asimmetria = -0.53
Curtosi = 0.12

Popolazione:

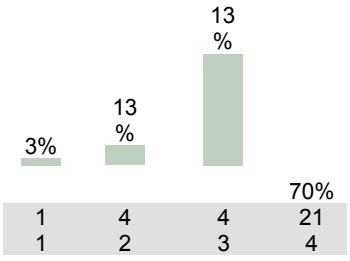
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.93 a 3.73
Scarto tipo	da 0.86 a 1.45

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.49

Distribuzione di frequenza:

Si usano le punizioni corporali?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	3%	1	3%	0%:13%
2	4	13%	5	17%	0%:30%
3	4	13%	9	30%	0%:30%
4	21	70%	30	100%	53%:87%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 4
Mediana = 4
Media = 3.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.85
Indici di forma:
Asimmetria = -1.48
Curtosi = 0.95

Popolazione:

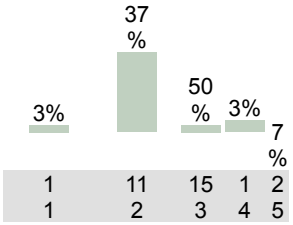
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.18 a 3.82
Scarto tipo	da 0.67 a 1.14

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.002

Distribuzione di frequenza:

Le aspettative dei tuoi genitori sono...

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	3%	1	3%	0%:13%
2	11	37%	12	40%	17%:57%
3	15	50%	27	90%	30%:70%
4	1	3%	28	93%	0%:13%
5	2	7%	30	100%	0%:20%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.73
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.39
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.85
Indici di forma:
Asimmetria = 0.86
Curtosi = 1.24

Popolazione:

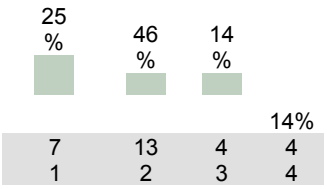
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.41 a 3.05
Scarto tipo	da 0.68 a 1.15

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.06

Distribuzione di frequenza:

Clima generale in casa

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	25%	7	25%	7%:43%
2	13	46%	20	71%	25%:68%
3	4	14%	24	86%	0%:29%
4	4	14%	28	100%	0%:29%



Campione:
Numero di casi= 28
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.18
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.32

Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.97
Indici di forma:
Asimmetria = 0.59
Curtosi = -0.56

Popolazione:

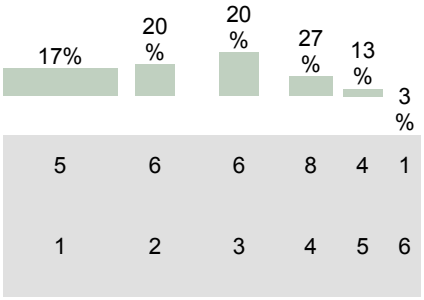
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.8 a 2.55
Scarto tipo	da 0.76 a 1.31

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.37

Distribuzione di frequenza:

Se hai fratelli, percepisci favoritismi?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	17%	5	17%	0%:33%
2	6	20%	11	37%	3%:37%
3	6	20%	17	57%	3%:37%
4	8	27%	25	83%	10%:43%
5	4	13%	29	97%	0%:30%
6	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 4
Mediana = 3
Media = 3.1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.2
Campo di variazione = 5
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.4
Indici di forma:
Asimmetria = 0.04
Curtosi = -0.96

Popolazione:

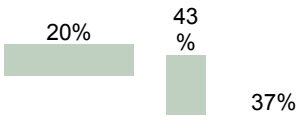
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.58 a 3.62
Scarto tipo	da 1.11 a 1.88

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.559

Distribuzione di frequenza:

Quanto sono frequenti le urla o aggressività verbale?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	20%	6	20%	3%:37%
2	13	43%	19	63%	23%:63%
3	11	37%	30	100%	17%:57%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 2.17
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.36
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.73
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.27
  Curtosi = -1.11

6 1	13 2	11 3

Popolazione:

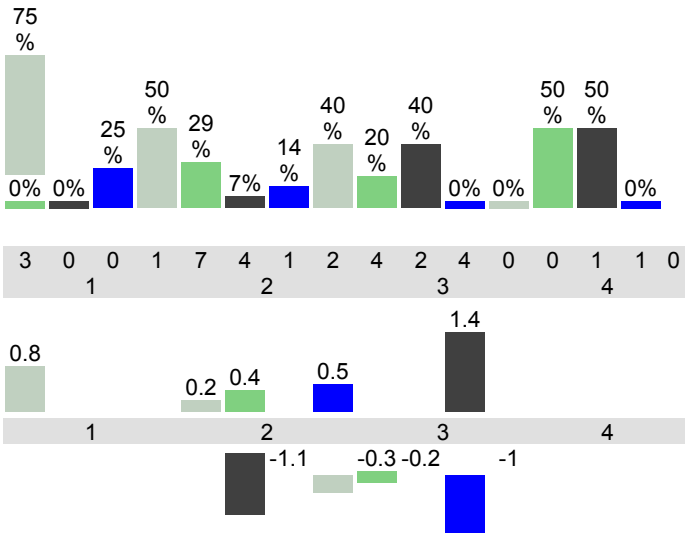
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.89 a 2.44
Scarto tipo	da 0.58 a 0.99

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.383

TABELLE A DOPPIA ENTRATA:

Tabella a doppia entrata:
critiche x autostima

autostima-> critiche	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	3 *1.9* 0.8	0 *0.9* -	0 *0.8* -	1 *0.4* -	4
2	7 *6.5* 0.2	4 *3.3* 0.4	1 *2.8* -1.1	2 *1.4* 0.5	14
3	4 *4.7* -0.3	2 *2.3* -0.2	4 *2* 1.4	0 *1* -1	10
4	0 *0.9* -	1 *0.5* -	1 *0.4* -	0 *0.2* -	2
Marginale di colonna	14	7	6	3	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

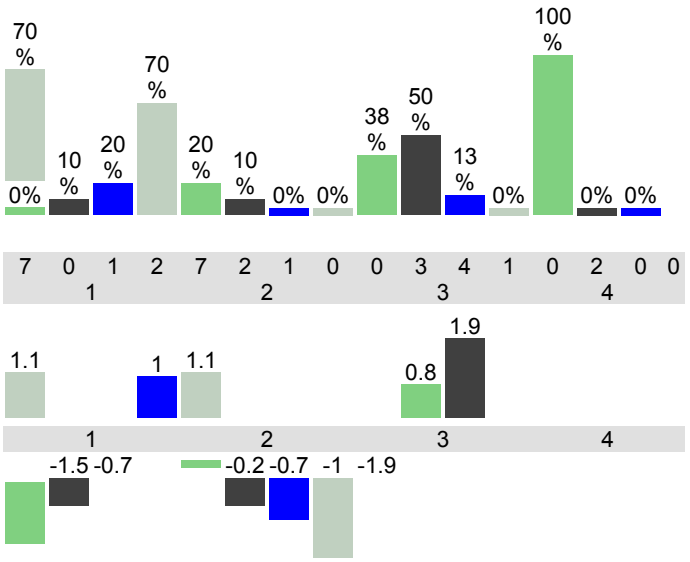
Nelle celle della tabella sono indicati:

la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
fallimento x autostima

autostima-> fallimento	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	7 *4.7* 1.1	0 *2.3* -1.5	1 *2* -0.7	2 *1* 1	10
2	7 *4.7* 1.1	2 *2.3* -0.2	1 *2* -0.7	0 *1* -1	10
3	0 *3.7* -1.9	3 *1.9* 0.8	4 *1.6* 1.9	1 *0.8* -	8
4	0 *0.9* -	2 *0.5* -	0 *0.4* -	0 *0.2* -	2
Marginale di colonna	14	7	6	3	30

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

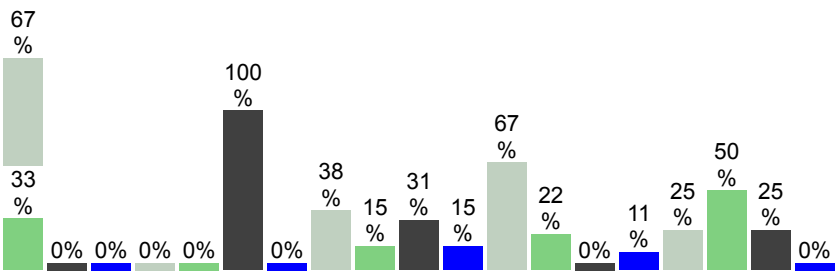


Nelle celle della tabella sono indicati:

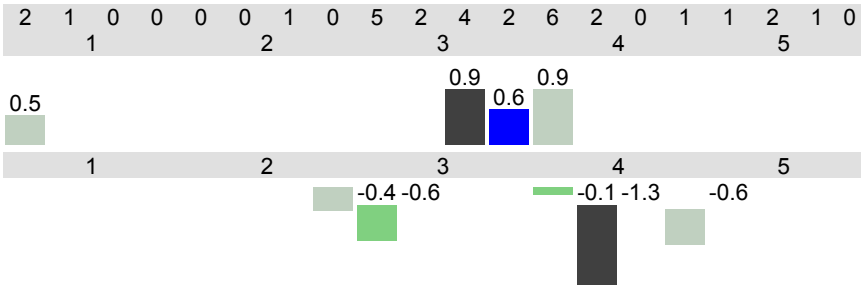
la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
influenza genitori x autostima

autostima-> influenza genitori	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	2 *1.4* 0.5	1 *0.7* -	0 *0.6* -	0 *0.3* -	3
2	0 *0.5* -	0 *0.2* -	1 *0.2* -	0 *0.1* -	1
3	5 *6.1*	2 *3*	4 *2.6*	2 *1.3*	13



	-0.4	-0.6	0.9	0.6	
4	6 *4.2* 0.9	2 *2.1* -0.1	0 *1.8* -1.3	1 *0.9* -	9
5	1 *1.9* -0.6	2 *0.9* -	1 *0.8* -	0 *0.4* -	4
Marginale di colonna	14	7	6	3	30



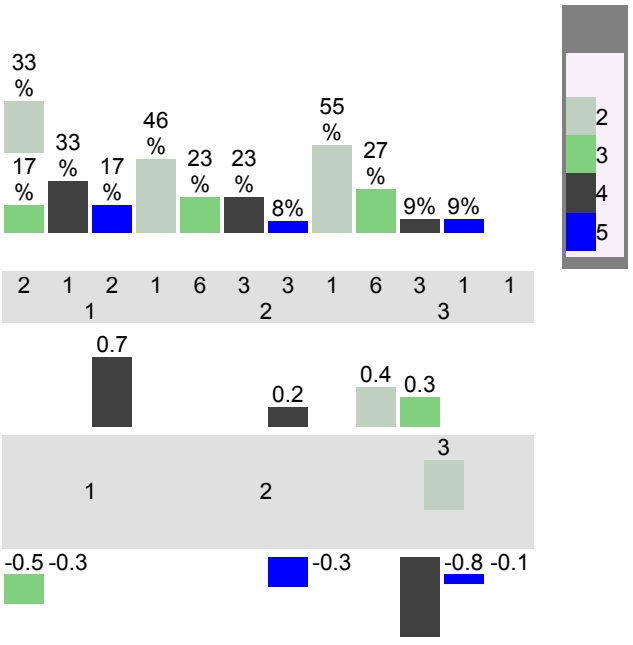
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
urla x autostima

autostima-> urla	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	2 *2.8* -0.5	1 *1.4* -0.3	2 *1.2* 0.7	1 *0.6* -	6
2	6 *6.1* 0	3 *3* 0	3 *2.6* 0.2	1 *1.3* -0.3	13
3	6 *5.1* 0.4	3 *2.6* 0.3	1 *2.2* -0.8	1 *1.1* -0.1	11
Marginale di colonna	14	7	6	3	30



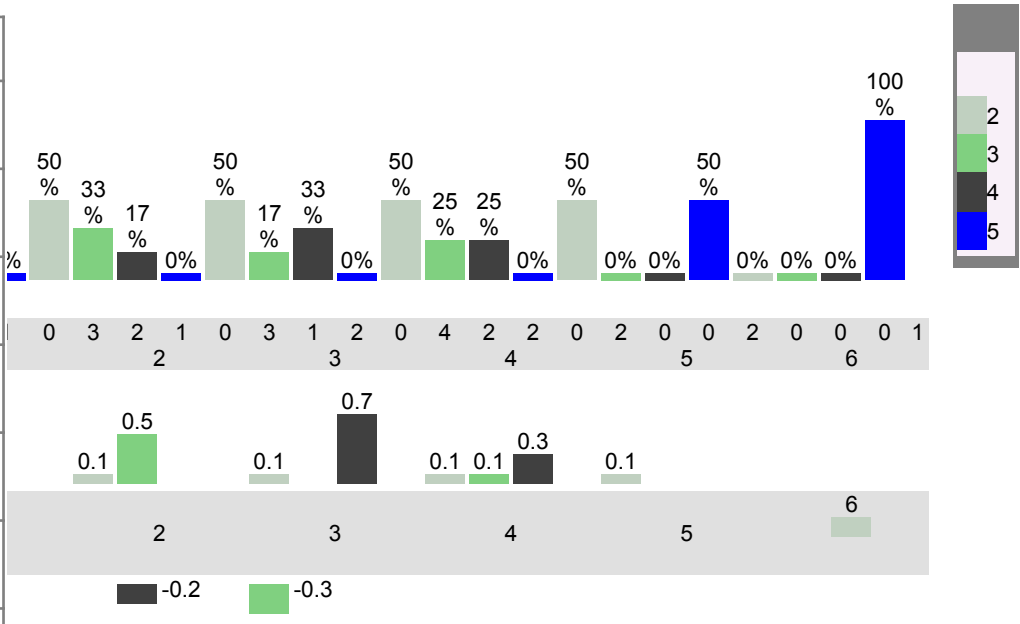
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
favoritismi x autostima

autostima-> favoritismi	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	2 *2.3* -0.2	2 *1.2* 0.8	1 *1* 0	0 *0.5* -	5
2	3 *2.8* 0.1	2 *1.4* 0.5	1 *1.2* -0.2	0 *0.6* -	6
3	3 *2.8* 0.1	1 *1.4* -0.3	2 *1.2* 0.7	0 *0.6* -	6
4	4 *3.7* 0.1	2 *1.9* 0.1	2 *1.6* 0.3	0 *0.8* -	8
5	2 *1.9* 0.1	0 *0.9* -	0 *0.8* -	2 *0.4* -	4
6	0 *0.5* -	0 *0.2* -	0 *0.2* -	1 *0.1* -	1
Marginale di colonna	14	7	6	3	30



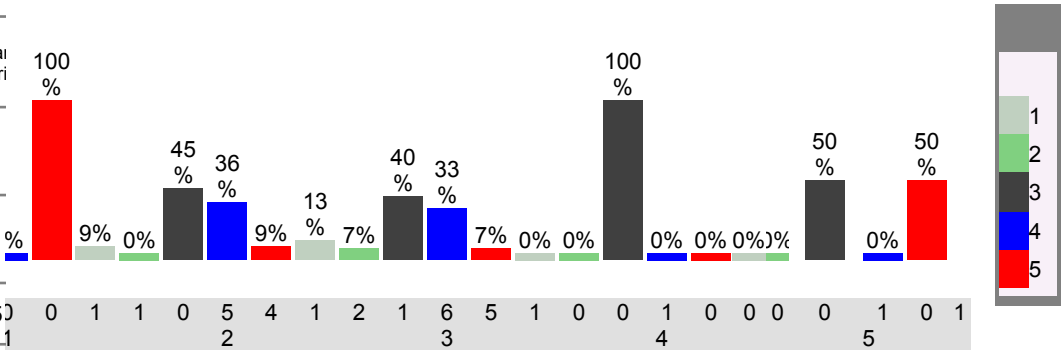
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

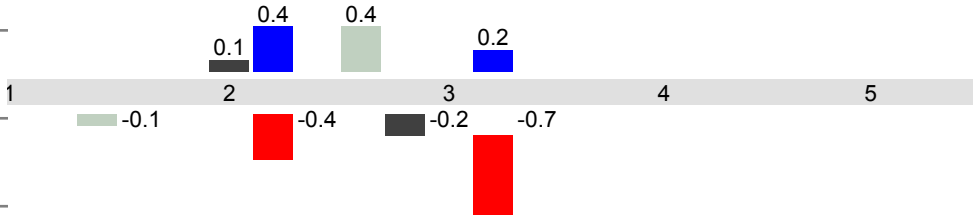
la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
aspettative x influenza genitori

influenza genitori-> aspettative	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Mar di ri
1	0 *0.1* -	0 *0* -	0 *0.4* -	0 *0.3* -	1 *0.1* -	1
2	1 *1.1* -0.1	0 *0.4* -	5 *4.8* 0.1	4 *3.3* 0.4	1 *1.5* -0.4	11
3	2 *1.5*	1 *0.5*	6 *6.5*	5 *4.5*	1 *2*	15



	0.4	-	-0.2	0.2	-0.7	
4	0 *0.1* -	0 *0* -	1 *0.4* -	0 *0.3* -	0 *0.1* -	1
5	0 *0.2* -	0 *0.1* -	1 *0.9* -	0 *0.6* -	1 *0.3* -	2
Marginale di colonna	3	1	13	9	4	30



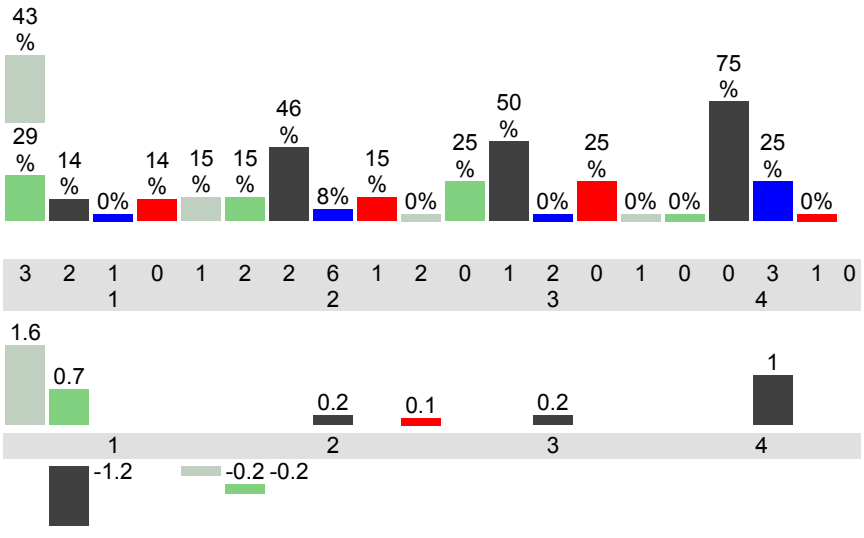
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
clima x conflitti

conflitti-> clima	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	3 *1.3* 1.6	2 *1.3* 0.7	1 *3* -1.2	0 *0.5* -	1 *1* 0	7
2	2 *2.3* -0.2	2 *2.3* -0.2	6 *5.6* 0.2	1 *0.9* -	2 *1.9* 0.1	13
3	0 *0.7* -	1 *0.7* -	2 *1.7* 0.2	0 *0.3* -	1 *0.6* -	4
4	0 *0.7* -	0 *0.7* -	3 *1.7* 1	1 *0.3* -	0 *0.6* -	4
Marginale di colonna	5	5	12	2	4	28



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

la frequenza osservata O
la frequenza attesa A
il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla

radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

10.2 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

L'obiettivo della nostra analisi era verificare l'esistenza di una possibile relazione tra lo stile relazionale dei genitori e il livello di autostima dei figli. A tale scopo è stato somministrato un questionario a un campione di 30 studenti della scuola secondaria e universitari, contenenti item relativi all'autostima, alla capacità decisionale, alla gestione delle emozioni, al rapporto con i genitori e al clima familiare.

Per quanto riguarda il fattore indipendente, cioè lo stile relazionale dei genitori…

A livello descrittivo, emergono alcuni aspetti dello stile relazionale genitoriale che meritano particolare attenzione:

- le urla o l'aggressività verbale sono abbastanza frequenti: il 20% dei partecipanti ha indicato la modalità 1, il 43% ha indicato la modalità 2 e il 37% la modalità 3, quindi complessivamente una parte consistente del campione riferisce la presenza di questo tipo di comportamento.
- Dai dati emerge che molti partecipanti percepiscono una forte influenza dei genitori nella propria crescita.
- In molte famiglie si parla poco dei sentimenti e i conflitti vengono spesso gestiti attraverso silenzi e grandi litigi

Nonostante i partecipanti riconoscano generalmente un'importante influenza dei genitori nella propria crescita, e una parte del campione riferisca la presenza di conflitti, urla o altre modalità relazionali problematiche, molti partecipanti riportano comunque una percezione di sé positiva.

Per quanto riguarda il fattore dipendente, cioè l'autostima dei figli…

- Nel nostro campione di 30 partecipanti, la modalità 2 è risultata quella maggiormente rappresentata, con il 47% delle risposte, seguita dalla modalità 3 con il 23%, dalla modalità 4 con il 20% e dalla modalità 5 con il 10%. La moda è quindi 2, mentre la mediana è 3 e la media è 2,93.
- Abbiamo quindi considerato l'autostima non come un concetto astratto, ma attraverso alcuni indicatori concreti. Ad esempio, abbiamo osservato come i partecipanti reagiscono alle critiche e come affrontano il fallimento.

Questi dati ci permettono di descrivere come sono distribuite le risposte nel nostro campione, ma non ci permettono ancora di affermare che esista una relazione tra lo stile relazionale dei genitori e l'autostima.

Per verificare questa eventuale relazione abbiamo infatti utilizzato l'analisi bivariata e le tabelle a doppia entrata.

Dall'interpretazione delle tabelle, però, non sono emerse associazioni statisticamente significative tra questi aspetti dello stile relazionale dei genitori e l'autostima. I residui standardizzati, infatti, non hanno superato la soglia di ±1,96. Di conseguenza, nel nostro campione, l'ipotesi di ricerca H1 non è stata confermata.

Questo risultato non significa che lo stile relazionale dei genitori non abbia alcuna influenza sull'autostima, ma indica che nel nostro campione e con gli strumenti utilizzati non abbiamo rilevato una relazione statisticamente significativa.
Un possibile elemento di riflessione è quindi che l'autostima possa essere influenzata da una pluralità di fattori, familiari e non familiari, e che per approfondire ulteriormente la questione sarebbe utile utilizzare un campione più ampio e strumenti più specifici.

DOMANDE ANALIZZATE:

1. **Quanti anni hai?**
2. **Qual è il tuo sesso?**
3. **Come descriveresti il tuo carattere in generale?**
4. **Come reagisci alle critiche?**
5. **La tua autostima è...**
6. **Di fronte al fallimento, cosa pensi?**
7. **I tuoi genitori sono...**
8. **Come vengono gestiti i conflitti familiari?**
9. **Di fronte ai tuoi errori o sbagli, i tuoi genitori sono...**
10. **Influenza sulla tua autostima**
11. **Si usano le punizioni corporali?**
12. **Quanto sono frequenti le urla o aggressività verbale?**
13. **Le aspettative dei tuoi genitori sono...**
14. **Se hai fratelli, percepisci favoritismi?**
15. **Clima generale in casa**

11. AUTORIFLESSIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Lo svolgimento di questa ricerca ci ha permesso di comprendere meglio le diverse fasi del processo di ricerca, dalla formulazione del problema di ricerca fino all’analisi e all'interpretazione dei dati.
Inizialmente abbiamo riscontrato qualche difficoltà, soprattutto nella costruzione degli strumenti di rilevazione e nell’analisi dei risultati, ma il lavoro svolto ci ha aiutato a sviluppare una maggiore consapevolezza dell’importanza del rigore metodologico.
Questa ricerca ci ha fatto riflettere sulla complessità delle dinamiche familiari e su come i risultati della ricerca non sempre confermino le ipotesi iniziali.
Nonostante l’ipotesi non sia stata confermata, consideriamo che questa esperienza sia stata molto formativa perché ci ha comunque permesso di acquisire e sviluppare nuove competenze per arricchire il nostro percorso universitario.